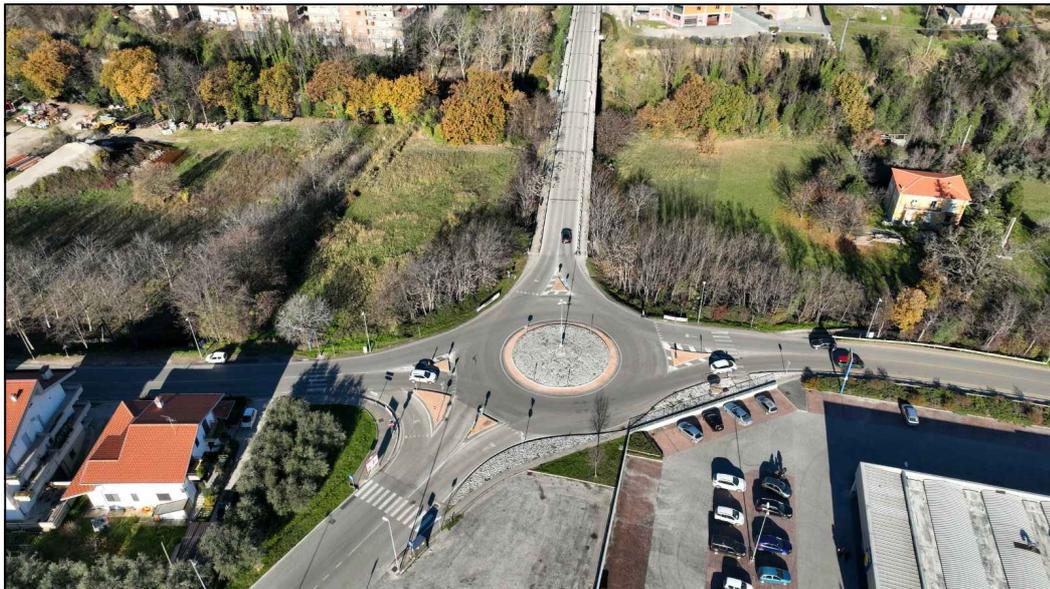


Comune di Montorio al Vomano

- Provincia di Teramo -

Lavori di
"PROGETTO INTEGRATO AREE ATTREZZATE PER FINALITA'
TURISTICHE, HUB SOSTA BUS, PARCO URBANO ATTREZZATO
(EX ART. 36, COMMA 2 LETT. a), del D.Lgs 50 /2016 s.m.i.)



Marzo 2022

RAPPORTO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

COMMITTENTE:

Comune di Montorio Al Vomano - Ufficio LL.PP.

I TECNICI:

Geom. Fabrizio Veroni

(Progettista architettonico)



Ing. Fulvio Falasca

(Progettista Strutturale)



Geom. Fabrizio Veroni - Ing. Fulvio Falasca

Piazza E. V. Orsini, n.11 Montorio al Vomano (TE)

email: studiofabrizioveroni@gmail.com Tel: +39 349 35 52 922

Sommario

1. INTRODUZIONE.....	3
<i>Inquadramento normativo relativi all'assoggettabilità a procedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale.....</i>	<i>3</i>
Oggetto della VAS.....	4
<i>Screening o Verifica di Assoggettabilità.....</i>	<i>5</i>
2. DEFINIZIONE AUTORITA' CON COMPETENZE AMBIENTALI (ACA) E PROCEDURA DI CONSULTAZIONE.....	6
3. DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI, STRATEGIE E AZIONI DEL PIANO/PROGRAMMA	7
Obiettivo di riqualificazione dell'area	8
<i>Il progetto riguarda il recupero di un'area privata "da espropriare", posta in corrispondenza della SS150 a pochi passi dal centro. L'area si presenta pianeggiante, posta a circa 2,50 mt al disotto del piano stradale ma comodamente accessibile da una rampa naturale esistente in terra.....</i>	<i>8</i>
<i>Il lotto identificato si inquadra in una posizione centrale, vista la vicinanza a tutti i servizi minimi necessari quali il distretto base sanitario (mt 100), supermercati (mt 70) e bar (mt 65).....</i>	<i>8</i>
<i>La proposta di Variante al P.R.G.: obiettivi e caratteristiche normative.....</i>	<i>8</i>
4. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE SENSIBILI ED ELEMENTI DI CRITICITA'	10
Analisi dello stato di consistenza del lotto e del valore storico- ambientale del contesto urbanoin relazione all'inserimento del progetto.....	10
Vincoli ed elementi di rilevanza ambientale	13
<i>Beni Storici, Paesaggistici e Ambientali.....</i>	<i>14</i>
<i>Piano Paesaggistico Regionale.....</i>	<i>14</i>
<i>Piano Territoriale Provinciale.....</i>	<i>19</i>
Descrizione delle componenti ambientali	22
<i>Clima.....</i>	<i>22</i>
<i>Morfologia e dissesto idrogeologico.....</i>	<i>22</i>
<i>Componenti ambientali.....</i>	<i>24</i>
<i>Piano di Zonizzazione Acustica.....</i>	<i>25</i>
<i>Viabilità pubblica e infrastrutture.....</i>	<i>26</i>
5. DESCRIZIONI PRESUMIBILI IMPATTI PIANI/PROGRAMMI.....	27
<i>Suolo e sottosuolo.....</i>	<i>27</i>
<i>Qualità dell'aria e fattori climatici.....</i>	<i>27</i>
<i>Popolazione e salute umana</i>	<i>27</i>
<i>Consumi e scarichi idrici.....</i>	<i>27</i>
<i>Gestione dei rifiuti.....</i>	<i>27</i>

<i>Inquinamento acustico</i>	27
6. SINTESI DELLE MOTIVAZIONI.....	28
7. PARERE DI ASSOGGETTABILITA' A VAS.....	29

1. INTRODUZIONE

Il presente documento si riferisce alla verifica di assoggettabilità al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativamente alla proposta di variante al PRG del Comune di Montorio al Vomano di una zona avente attualmente destinazione 13.7 - Zone per esposizioni, mostre e fiere e 16.2 - Zone turistiche alberghiere di nuovo impianto. La variante è funzionale alla realizzazione del "progetto integrato aree attrezzate per finalità turistiche, hub sosta bus, parco urbano attrezzato".

Inquadramento normativo relativi all'assoggettabilità a procedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) degli strumenti di pianificazione per l'area, pur esigua, implica il confronto con le politiche generali di programmazione e pianificazione che agiscono nei vari settori, con particolare riferimento ai relativi obiettivi di qualità ambientale.

La Direttiva europea 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, si prefigge l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.

La procedura di valutazione dei probabili effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di piani e programmi è stata introdotta dal Parlamento europeo ed è obbligatoria per gli Stati Membri dal 21 luglio 2004.

In Italia, tale disposizione, è stata recepita con il D.Lgs. 152/06 "Norme in materia ambientale", entrato in vigore, per quanto riguarda la VAS il 31/07/2007, modificato con il D.Lgs. 4/2008

"Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/2006" entrato in vigore il 13/02/2008; ulteriori integrazioni al D.Lgs 152/06 che hanno variato in modo sostanziale la parte riguardante VIA e VAS, sono state emanate con il D.Lgs 128/2010, il D.Lgs. 46/2014, il D.Lgs. 116/2014 ed il D.Lgs. 104/2017.

La Regione Abruzzo ha emanato sulla VAS le seguenti leggi, delibere e

- Legge Regionale 9 agosto 2006, n. 27 "Disposizioni in materia ambientale"
- Delibera di Giunta Regionale 19 febbraio 2007, n.148 recante "Disposizioni concernenti la Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi regionali"
- Delibera di Giunta Regionale 13 agosto 2007, n. 842 "Indirizzi concernenti la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di Piani di competenza degli Enti Locali ricadenti nel territorio regionale"

- Circolare 02/09/2008 - Competenze in materia di VAS per i Piani di Assetto Naturalistico (PAN)
- Circolare 31/07/2008 - Competenze in materia di VAS - Chiarimenti interpretativi
- Circolare 18/12/2008 - Individuazione delle Autorità con competenza ambientale nella struttura regionale
- Chiarimenti interpretativi su alcuni aspetti del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica VAS
- Competenze in materia di valutazione ambientale strategica - Ulteriori chiarimenti interpretativi
- Comune di Pianella - Insediamenti produttivi di beni e servizi in Variante al PRG. Procedimenti ai sensi dell'art. 5 del DPR 447/1998 e s.m.i. - assoggettabilità alle procedure degli artt. 6 e ss. del Dlgs 152/06 e s.m.i..
- Valutazione Ambientale Strategica applicata alle aree soggette a commissariamento per inadempienza dell'ente locale
- Strumenti urbanistici e Varianti. Valutazione Ambientale Strategica e Verifica di assoggettabilità - procedimento. Parere

La Regione Abruzzo, con Legge Regionale n. 27 del 9 agosto 2006, ha attribuito all'Autorità Ambientale le funzioni proprie in tema di valutazione ambientale strategica nell'ambito della programmazione con i compiti definiti nella delibera CIPE del 4 agosto 2000, n. 83.

Oggetto della VAS

L'articolo 6, commi 2, 3, 3bis e 4 del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 individua:

- 1) piani e programmi che sono sempre soggetti a VAS;
- 2) piani e programmi per i quali occorre valutare preventivamente se possono comportare detti effetti significativi sull'ambiente;
- 3) piani e programmi sempre esclusi dalla VAS.

La fase di valutazione della procedura di VAS viene effettuata, ai sensi dell'articolo 6, comma 2 del D.Lgs. 152/2006, per i piani elaborati per la pianificazione territoriale e la destinazione d'uso del suolo che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione e la localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti, soggetti alla normativa in materia di valutazione d'impatto ambientale (VIA) ed elencati negli allegati II, III e IV del D.Lgs. 152/, nonché per i piani per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti della Rete Natura 2000, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza, ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE, dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*).

Ai sensi dell'articolo 6, commi 3 e 3bis del D.Lgs 152/2006, la preventiva fase di verifica di assoggettabilità per determinare la significatività degli effetti ambientali, deve essere svolta nei casi:

- 1) piani di cui sopra che determinano l'uso di piccole aree a livello locale;
- 2) modifiche minori dei piani di cui sopra;
- 3) altri piani elaborati per la pianificazione territoriale e la destinazione d'uso del suolo che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti.

Screening o Verifica di Assoggettabilità

La fase di verifica di assoggettabilità, detta anche screening, è finalizzata a valutare la possibilità di applicare la VAS ai piani e ai programmi di cui all'art. 6 comma 3 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. secondo le modalità definite dall'art.12.

L'Autorità procedente trasmette all'Autorità Competente un Rapporto Preliminare comprendente una descrizione del Piano o Programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente definiti sulla base dei criteri dell'allegato I al Decreto. Detto Rapporto Preliminare è inviato ai soggetti competenti in materia ambientale i quali inviano il proprio parere all'Autorità Competente e a quella Procedente.

L'Autorità Competente valuta, sulla base degli elementi di cui all'allegato I e tenuto conto delle osservazioni pervenute, se il Piano o Programma possa avere impatti significativi sull'ambiente ed emette un provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il P/P dai successivi obblighi della procedura di VAS.

Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico

2. DEFINIZIONE AUTORITA' CON COMPETENZE AMBIENTALI (ACA) E PROCEDURA DI CONSULTAZIONE

Le Autorità con Competenza Ambientale (ACA) coinvolte per l'acquisizione del parere di assoggettabilità individuate sono le seguenti:

- Direzione Affari Della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia – L'Aquila
– Servizio Tutela Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali. Ufficio beni Ambientali e Paesaggio
- Direzione Affari Della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia - Pescara
– Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile
- Direzione LL.PP., Servizio Idrico Integrato, Gestione Integrata dei Bacini Idrografici, Difesa del Suolo e della Costa
– Servizio Genio Civile regionale - Teramo
- Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione - Pescara
- Direzione Protezione Civile, Ambiente - Pescara
- ARTA Abruzzo - Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente
- Autorità dei Bacini di rilievo regionale dell'Abruzzo e del bacino interregionale del fiume Sangro
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici - Soprintendenza Beni Culturali (MIBAC) –L'Aquila
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici -Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggistici (BAP) – L'Aquila
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici -Soprintendenza per i Beni Archeologici –Chieti;
- Provincia di Teramo – Servizio Urbanistico Provinciale
- Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato - Teramo
- ASL di Teramo
- ATO n.5 - Ente d'Ambito Territoriale Ottimale Teramano

3. DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI, STRATEGIE E AZIONI DEL PIANO/PROGRAMMA

L'area, oggetto della richiesta di variante al Piano Regolatore Generale di Montorio al Vomano, di cui alla verifica del presente documento, è situata in Via Piane all'intersezione con il ponte nuovo. I riferimenti topografici sono:

- Foglio 349 Est della Carta topografica d'Italia 1:25000 edita dall'I.G.M.
- Sezione n° 349040 della Carta Tecnica Regionale 1:10000

Tale superficie si presenta allo stato attuale come terreno incolto.

Il P.R.G. individua i lotti con le seguenti destinazioni:

3.1 - Zone per esposizioni, mostre e fiere. Sono aree libere destinate ad attrezzature provvisorie all'aperto per esposizioni, mostre, fiere ed usi analoghi, con riferimento sia agli spazi per il pubblico che agli spazi di servizio e di supporto. COMUNE DI MONTORIO AL VOMANO PIANO REGOLATORE GENERALE Norme tecniche di attuazione pag. 31 Inoltre, sono ammessi interventi edificatori diretti con progetto unitario esteso all'intera area di piano per servizi di ristoro ed altri usi complementari all'attività fieristica

3.2 - Zone turistiche alberghiere di nuovo impianto. L'edificazione nella zona si attua attraverso intervento diretto previa approvazione, da parte del Consiglio Comunale, di un progetto planovolumetrico esteso all'intero ambito di intervento individuato negli elaborati di P.R.G. I singoli fabbricati e le sistemazioni esterne devono essere progettati in modo tale da rispettare le caratteristiche morfologiche orografiche del terreno e da valorizzare l'ambiente naturale in cui devono essere realizzati, impedendo sbancamenti eccessivi ed ingiustificati. COMUNE DI MONTORIO AL VOMANO PIANO REGOLATORE GENERALE Norme tecniche di attuazione pag. 41 L'attuazione delle previsioni del progetto planovolumetrico è subordinata alla stipula di una convenzione, deliberata dal Consiglio Comunale, tra Comune e proprietari delle aree, in cui vengono definiti e disciplinati i seguenti elementi: a) valutazione di impatto ambientale; b) caratteristiche economiche dell'intervento; c) modalità e tempi di attuazione; d) tecniche costruttive e di reimpianto delle alberature; e) sanzioni in ordine al mancato rispetto di tutti o parte degli impegni contenuti nella convenzione. Nella zona sono consentite esclusivamente le seguenti destinazioni d'uso: alberghi e pensioni; locali di ristoro, bar, ristoranti; locali di ritrovo, sale giuoco; attrezzature culturali; sale di spettacolo, di conferenze ed attrezzature per la convegnistica, compreso locali per mostre e sale espositive; attrezzature sportive all'aperto ed al coperto;



Stralcio di P.R.G. con evidenziata la zona oggetto di intervento

Obiettivo di riqualificazione dell'area

Il progetto riguarda il recupero di un'area privata "da espropriare", posta in corrispondenza della SS150 a pochi passi dal centro. L'area si presenta pianeggiante, posta a circa 2,50 mt al disotto del piano stradale ma comodamente accessibile da una rampa naturale esistente in terra.

Il lotto identificato si inquadra in una posizione centrale, vista la vicinanza a tutti i servizi minimi necessari quali il distretto base sanitario (mt 100), supermercati (mt 70) e bar (mt 65).

La proposta di Variante al P.R.G.: obiettivi e caratteristiche normative

Per l'area in oggetto classificata dallo strumento urbanistico vigente come 13.7 - Zone per esposizioni, mostre e fiere e 16.2 - Zone turistiche alberghiere di nuovo impianto è intenzione attivare una procedura di Variante al P.R.G.

Tale iter propone di classificare l'area come **13.2 – Zone per attrezzature di interesse comune.**

In tali zone si applicano i seguenti indici e parametri:

- Uf = indice di utilizzazione fondiaria = 0,60 mq./mq.;
- H = altezza massima = ml. 12,00;
- D = distanze dai confini stradali, di proprietà e dai fabbricati = come art. 8;
- P = parcheggi inerenti alle costruzioni = come art. 11.2.

Nelle frazioni di Altavilla, Cusciano, Bivio Collevocchio, Villa Vallucci l'altezza massima consentita è pari a ml. 7,50

Le previsioni urbanistiche relative all'area in oggetto dovrebbero quindi essere, al termine della presente procedura, quelle sopra citate. Si precisa che la modifica proposta non produce variazioni significative ai carichi urbanistici della zona, costituendo un incremento di servizi pubblici da realizzare su un'arteria di rilievo come la SS 150.

I parametri del "progetto integrato aree attrezzate per finalità turistiche, hub sosta bus, parco urbano attrezzato" rispettano i limiti urbanistici di riferimento.

L'area interessata è in parte all'interno del perimetro di un piano attuativo.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE SENSIBILI ED ELEMENTI DI CRITICITA'

La porzione di territorio in oggetto si presenta come un terreno di natura agricola incolto, privo di qualsiasi sottoservizio; a monte del lotto insiste una condotta di grandi dimensioni interrata. Lo stesso non rientra nelle aree di intervento; in corrispondenza dell'ingresso del lotto è presente la linea fognaria, ovvero canale realizzato in opera interrato che sarà utilizzato per la realizzazione dei servizi fognari.



Foto satellitare con individuazione dell'area oggetto della variante.

Analisi dello stato di consistenza del lotto e del valore storico- ambientale del contesto urbano in relazione all'inserimento del progetto

La gran parte del contesto edificato è costituito da abitazioni sono inoltre presenti attività commerciali, tra le quali spicca il supermercato LIDL nelle immediate vicinanze del lotto. A breve distanza è presente una struttura territoriale della ASL. A livello ambientale si rileva, al di fuori dalla zona di intervento, la presenza del fiume Vomano.



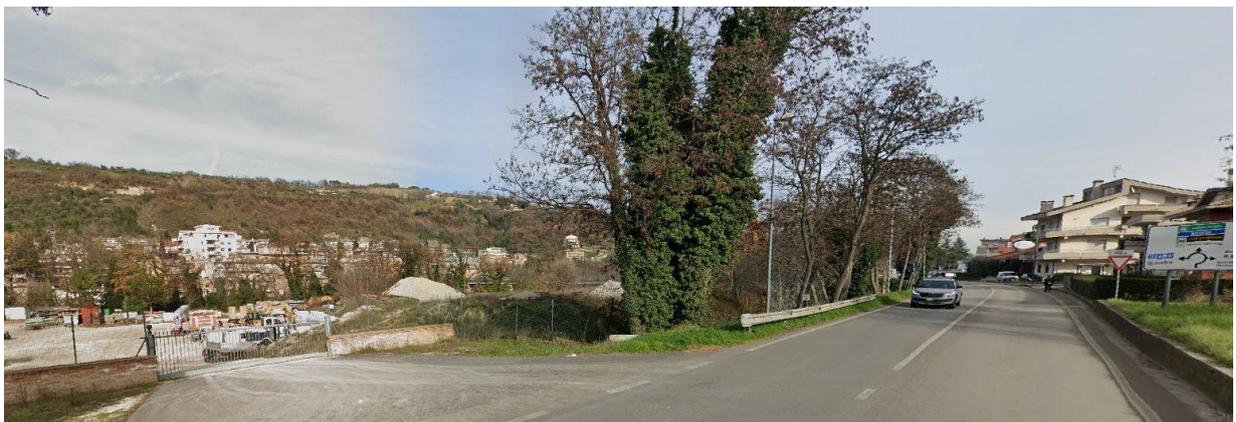
Ortofoto con individuazione dei punti di rilievo fotografico.



Area di intervento – Foto 1



Contesto – Foto 2



Contesto – Foto 3

Vincoli ed elementi di rilevanza ambientale

CHECK LIST DEI VINCOLI E DEGLI ELEMENTI DI RILEVANZA AMBIENTALE	
ELEMENTO AMBIENTALE RILEVANTE	
Aree naturali protette, Siti Rete Natura2000 (SIC-ZPS)	A nord della zona di intervento è presente un'area SIC Fiume Vomano (da Cusciano a Villa Vomano)
Reti ecologiche (se individuate)	Nessuna
Vincoli ex art 142 D.Lgs. 42/2004 (Categorie di aree tutelate per legge dalla "ex Legge Galasso 1985"): <ul style="list-style-type: none"> • territori contermini a laghi (entro 300 m); • corsi d'acqua e sponde (entro 150 m); • montagne (Alpi oltre 1600 m o Appennini oltre 1200 m s.l.m.); • ghiacciai; • foreste e boschi; • usi civici; • zone umide; • zone d'interesse archeologico; 	La zona è all'interno del perimetro della zona art. 142 Lett. C) Fascia di rispetto fiumi e torrenti
Vincoli ex art 136 -157 D.Lgs. 42/2004 (vincoli individuati e cartografati puntualmente)	Nessuno
Eventuali beni paesaggistici individuati dal Piano Paesaggistico Regionale	Presenza di tratturo lungo la SS 150
Prescrizioni vigenti o in salvaguardia, derivanti da PPR	L'area è all'interno dell'Ambito 8 - Fiumi Tordino e Vomano e ricade nelle seguenti zone: A1) Conservazione integrale A2) Conservazione parziale
Parco fluviale	A nord della zona di intervento è il parco fluviale del Vomano
Prescrizioni vigenti o in salvaguardia, derivanti da Piano Territoriale Provinciale	L'intervento ricade nella zona B.3 Insediamenti recenti in via di consolidamento (Art. 18)
Prescrizioni vigenti derivanti dal Piano Assetto Idrogeologico (PAI)	Carta del rischio: nessuna prescrizione Carta della pericolosità: nessuna prescrizione

Piano Stralcio Di Difesa delle Alluvioni (PSDA)	Pericolosità: nessuna Rischio idraulico: nessuno
Classificazione acustica o eventuali accostamenti critici	In base al Piano di Classificazione Acustico del Comune di Montorio l'ambito risulta essere in Classe 2 – “aree destinate ad uso prevalentemente residenziale” e Classe 3 - “aree di tipo misto”
Fasce di rispetto cimiteriali	Nessuna

Osservando ed analizzando in loco lo stato di luoghi si evince come, all'interno dell'area non siano presenti elementi ed immobili di particolare interesse storico-artistico, si rileva di contro la presenza ambientale-paesaggistico data dal Fiume Vomano.

Beni Storici, Paesaggistici e Ambientali

Piano Paesaggistico Regionale

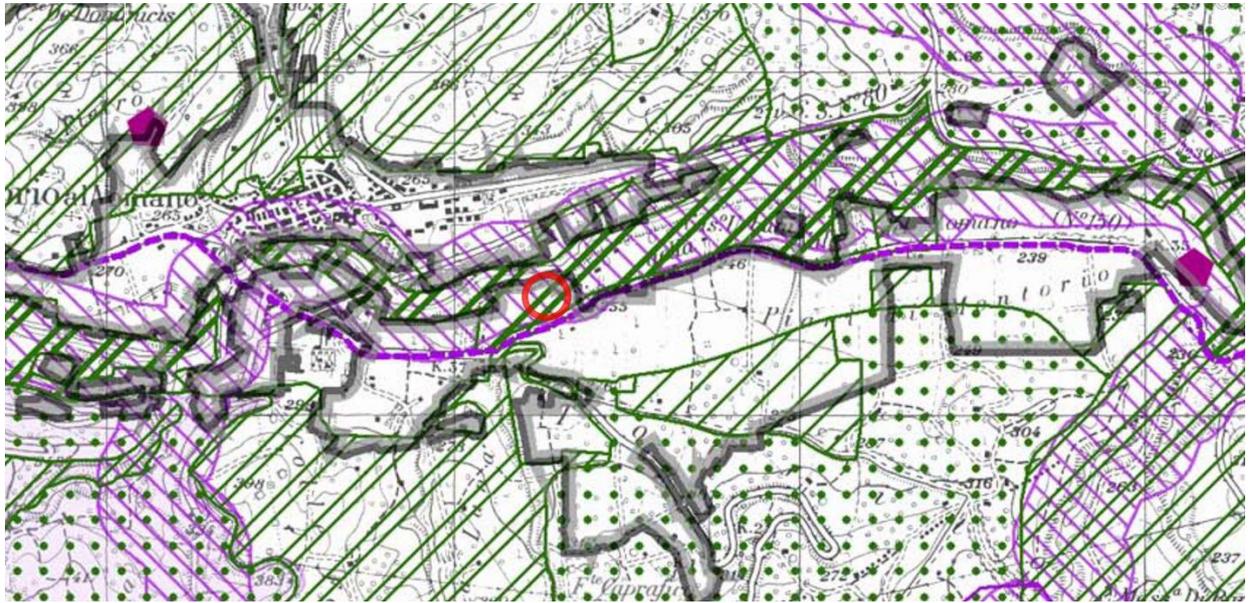
Il Comune di Montorio è interessato dalle prescrizioni riguardanti l'Ambito Paesistico Fluviale n° 8 identificato come “Vomano–Tordino” e che riguardano le aree da sottoporre a diversi livelli di conservazione. Si riporta di seguito l'estratto dal Piano Paesaggistico Regionale del 1985.



Piano Paesaggistico Regionale

La zona ricade all'interno dell'ambito 8 - Fiumi Tordino e Vomano, le zona di conservazione è A1, mentre la fascia corrispondente alla SS 150 è in zona di conservazione A2.

Si riportano di seguito gli elaborati relativi alle tematizzazioni effettuate nel corso della fase propedeutica alla redazione del nuovo P.R.P. della Regione Abruzzo.



Carta dei luoghi e dei paesaggi – Carta dei Vincoli



Perimetro dei suoli urbani (perimetro dei suoli urbanizzati e da urbanizzare desunti dai PRG)

VINCOLI DLgs n. 42/04 e ssmmii

Art. 142

(vincoli ex L. 431/85)

lett. a) Fascia di risp. della costa		lett. g) Boschi	
lett. b) Fascia di risp. dei laghi		lett. h) Università agrarie e usi civici*	
lett. c) Fascia di risp. fiumi e torr.		lett. i) Zone Umide	
lett. d) Montagne oltre i 1200 m slm		lett. m) Zone di interesse archeologico	elementi areali
lett. e) Ghiacciai			elementi puntuali
lett. f) Parchi e Riserve	parchi riserve 		tratturo

Art. 146

(vincoli ex RD n. 1497/39, ex RD n. 1089/39)

Beni Paesaggistici Vincoli ex. RD n. 1497/39	elementi areali 	Beni monumentali vincoli ex. RD n. 1089/39	
	elementi lineari elementi puntuali 		

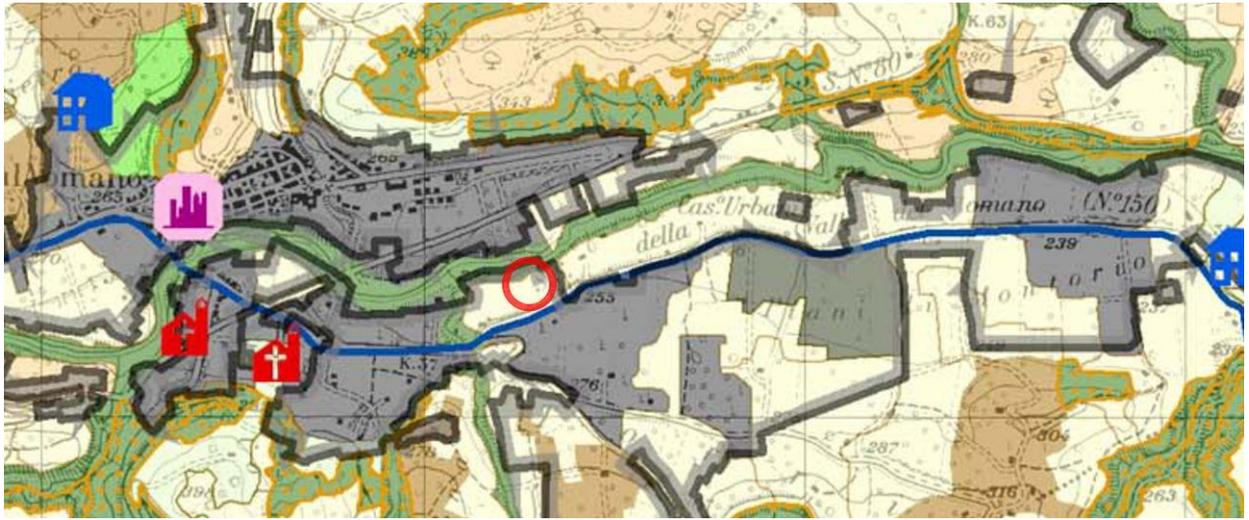
*non ancora riportate nelle Carte di 1° stesura

PIANO PAESISTICO ABRUZZO (ed. 2004)

Zona A1 - Conservazione Integrale		Zona A2 - Conservazione Parziale	
Zona B1 - Trasformabilità Mirata		Zona B2 - Trasformabilità Mirata	
Zona C1 - Trasformazione Condizionata		Zona C2 - Trasformazione Condizionata	

DPR n. 357/97

SIC - Siti di Importanza Comunitaria		ZPS - Zone di Protezione Speciale	
--------------------------------------	--	-----------------------------------	--



Carta dei luoghi e dei paesaggi – Carta dei Valori



Perimetro dei suoli urbani
(perimetro dei suoli urbanizzati e da urbanizzare desunti dai PRG)



Suoli urbanizzati

Valore Geobotanico

LIVELLO DELLE CLASSI D'USO DEL SUOLO				VALORE		
1°	2°	3°	4°	Basso	Medio	Alto
AREE BOSCHIVE		Boschi di latifoglie	Boschi di alto fusto Cedui semplici Cedui mistrali			
		Boschi di conifere				
		Boschi misti di conifere e latifoglie				
		Area a pascolo naturale e prateria d'alta quota (900-1800 m)				
AMBIENTI SEMINANTIALI CARATTERIZZATI DA VEGETAZIONE ARBUSTIVA E/O ERBACEA		Area a pascolo naturale e prateria d'alta quota (900-2000)				
		Area a pascolo naturale e prateria d'alta quota (2200)				
		Bugliera e vesuglieti (<1800 m)				
		Bugliera e consuglieti (<1800 m)				
AREE A VEGETAZIONE SCLEROFILA		Area a vegetazione sclerofila				
		Area a vegetazione arbustiva e boschiva in evoluzione e boscaglie rare	Area a ricostituzione naturale Formazioni forestali Formazioni a ricostituzione artificiale Rinverdimenti nella fase di sviluppo			
		Formazioni rigate				
		Devicci, dufi e salite				
ZONE ARIDE CON VEGETAZIONE RARA O ASSENTE		Pozzo rubi, felce, rupi e affioranti				
		Area con vegetazione rada (<1500 m)				
		Area con vegetazione rada (>1500 m)				
		Area percorse da incendi	Boschi percorsi da incendi Altre aree della classe II percorse da incendi			
AREE PERCORSE DA INCENDI		Non presenti				
	ZONE UMIDE INTERNE		Faludi interne Turbare			
		ZONE UMIDE MARITIME		Faludi saline Saline Zone interdali		
	ACQUE CONTINENTALI			Canali d'acqua, canali	Fiumi, torrenti e fossi Canali e sbocchi	
		Bacini d'acqua				
		Lagune				
ACQUE MARITIME			Estuari			
		Area oltre il limite delle maree più basse				

Valore Agronomico

LIVELLO DELLE CLASSI D'USO DEL SUOLO				VALORE		
1°	2°	3°	4°	Basso	Medio	Alto
SEMINANTI		Seminativi in aree non irrigue				
		Seminativi in aree irrigue	Seminativi semplici Vivai Colture orticole in pieno campo, in terra e sotto serra			
COLTURE PERMANENTI		Vigneti				
		Frutti e frutti misti				
		Oliveti				
		Altre colture permanenti	Arboscoltura da legno Formazioni forestali a prevalente produzione di frutti Altre colture arboree			
PRATI STABILI		Prati stabili				
ZONE AGRICOLE ETEROGENE		Colture temporanee associate a colture permanenti				
		Sistemi culturali e particolari complessi Aree prevalentemente occupate da colture sparse con presenza di spazi naturali imp. Aree agroforestali				

Valore Vegetazionale

Geosigmeti	
Emergenze floristiche e Vegetazioni rare	
Are Protette	
Parchi	
Riserve	
Siti di Importanza Comunitaria	
Zone di Protezione Speciale	

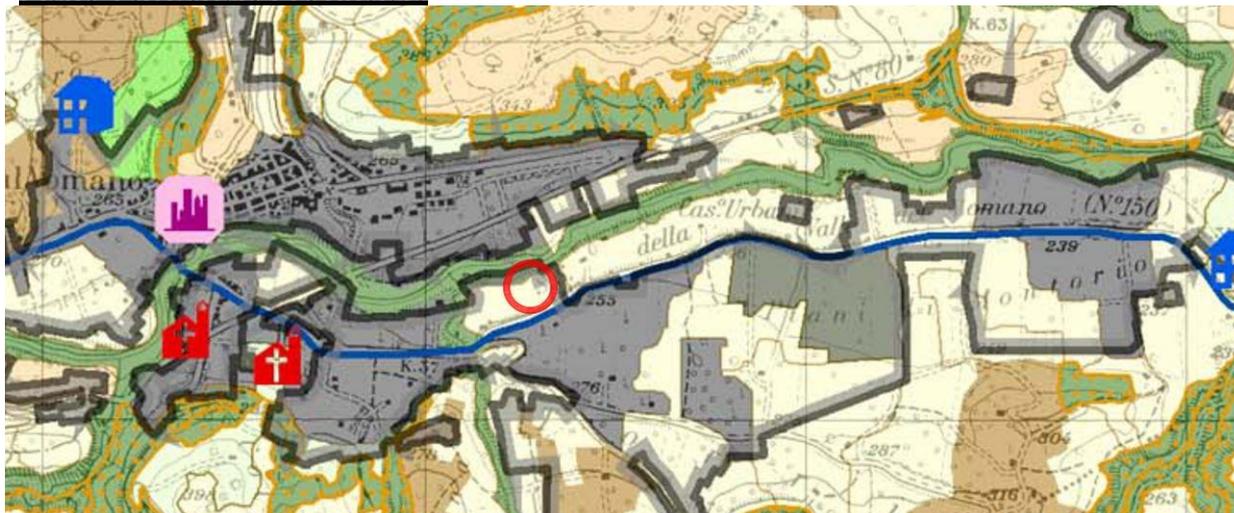
Valore Archeologico

Zone di interesse archeologico - Prov. PE (PTCP)	
Centro abitato	
Centro fortificato	
Grotta e riparo di interesse archeologico	
Manufatto isolato - villa - santuario	
Necropoli	
Presenza isolata	
Tratturo	

Valore Storico, Artistico e Monumentale

Tholos (elementi Areali)	
Tholos (elementi puntuali)	
Case in terra	
Architettura Religiosa	
Architettura Civile	
Trabocchi	
Opere fortificate	
Borgo o Città Fortificata	
Castelliere	
Castello	
Fortezza	
Edificio religioso fortificato	
Palazzo Fortificato	
Torre	
Recinto	

Piano Territoriale Provinciale



Piano Territoriale Provinciale: Tavola A4 Sistema ambientale ed Insediativo

IL SISTEMA AMBIENTALE

A.1 AREE AMBITI ED OGGETTI DI TUTELA AMBIENTALE E PAESAGGISTICA

A.1.1 AREE ED OGGETTI DI INTERESSE BIO-ECOLOGICO

A.1.2 AREE A RISCHIO GEOLOGICO ED IDROGEOLOGICO

A.1.3 AMBITI DI ATTENZIONE IDROGEOLOGICA

A.1.3.1 Ambiti di controllo idrogeologico

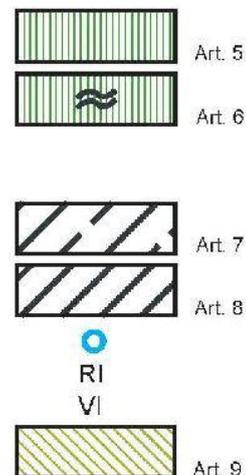
A.1.3.2 Ambiti di protezione idrologica

Sorgenti idropotabili

Risorse idrologiche

Ambiti di vulnerabilità intrinseca

A.1.4 AREE DI INTERESSE PAESAGGISTICO ED AMBIENTALE

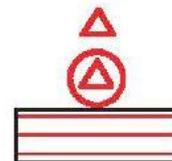


A.1.5 MANUFATTI E SITI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO, STORICO E CULTURALE

Art.10

A.1.5.1 Beni archeologici

- Beni puntuali
- Aree archeologiche
- Aree di attenzione archeologica



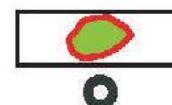
A.1.5.2 Beni architettonici

- Edifici religiosi
- Edifici militari
- Edifici civili



A.1.5.3 Beni urbanistici

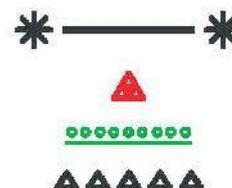
- Centri storici
- Nuclei e borghi rurali



A.1.6 LE EMERGENZE PERCETTIVE

Art.11

- A.1.6.1 Sistema dei crinali e delle dorsali
- A.1.6.2 Elementi focali
- A.1.6.3 Elementi strutturati del paesaggio agricolo
- A.1.6.4 Visuali da salvaguardare



A.2 LE AREE PROTETTE

A.2.1 PARCHI E RISERVE

Art.12

- A.2.1.1 Nazionali
- A.2.1.2 Regionali
- A.2.1.3 Aree marine di reperimento



A.2.2 PIANI E PROGETTI D'AREA A MATRICE AMBIENTALE E PAESISTICA

Art.13

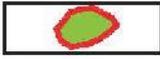
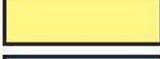
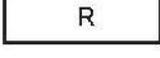


A.2.3 CORRIDOI BIOLOGICI E PAESAGGISTICI DEGLI AMBIENTI FLUVIALI

Art.14



IL SISTEMA INSEDIATIVO

B.1 INSEDIAMENTI STORICI		Art.18
B.2 INSEDIAMENTI RECENTI CONSOLIDATI		Art.18
B.3 INSEDIAMENTI RECENTI IN VIA DI CONSOLIDAMENTO		Art.18
B.4 NUCLEI ED INSEDIAMENTI SPARSI		Art.18
B.5 INSEDIAMENTI MONOFUNZIONALI		Art.19
B.5.1 Da rilocalizzare		Art.19
B.6 COMPARTI DA RISERVARE PRIORITAMENTE ALLO SVILUPPO DEL SISTEMA DEL VERDE URBANO		Art.20
B.7 VARCHI E DISCONTINUITA' DEL SISTEMA INSEDIATIVO DA CONSERVARE PER USI URBANI NON INSEDIATIVI		Art.22
B.8 TERRENI AGRICOLI PERIURBANI CON FUNZIONI DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO RISPETTO ALL'AREA URBANA		Art.23
B.9 IL TERRITORIO AGRICOLO		
B.9.1 Aree agricole		Art.24
B.9.2 Aree agricole di rilevante interesse economico		Art.24

Descrizione delle componenti ambientali

Clima

Montorio al Vomano ha il clima mediterraneo. Le estati sono calde e secche mentre in inverno la temperatura è mite. La temperatura media annuale in Montorio al Vomano è di 17° gradi e in un anno cadono 656 mm di pioggia. Il clima è asciutto per 135 giorni l'anno, con un'umidità media dell'74% e un indice UV di 4.

Morfologia e dissesto idrogeologico

L'abitato di Montorio al Vomano, si estende prevalentemente nella parte alta del bacino alluvionale del Fiume Vomano e in parte sui rilievi collinari costituiti prevalentemente terreni arenaceo pelitici appartenenti al membro gesso-arenitico della formazione della Laga.

L'area in generale risulta contraddistinta dalla presenza del F. Vomano, che attraversa l'intero territorio comunale in direzione Ovest-Est, scorrendo in una valle incassata con scarpate comprese fra i 10 e 20 m. L'area ricade nel settore centro orientale dell'abitato del comune in destra orografica e la morfologia è influenzata dai litotipi affioranti e dai successivi processi geomorfologici.

La morfologia dell'area in oggetto è caratterizzata dalla presenza di area sub-pianeggiante di natura alluvionale posizionata in destra idrografica del F. Vomano ad una quota topografica compresa tra 250 e 254 m.s.l.m. A nord dell'area in esame, la morfologia tende ad aumentare gradualmente l'acclività ed a divenire prettamente collinare con quote che progressivamente crescono fino a raggiungere i 400 450 m.s.l.m.. Su questo settore come evidenziato dalla carta geomorfologica Figura 3, sono presenti fenomeni di deformazioni superficiali lente quiescenti che interessano i versanti costituiti prevalentemente da litologie argilloso-limose marnose e fenomeni di frana per scorrimento rotazionale sempre in stato di quiescenza.

Relativamente alla morfologia fluviale si può notare che a questa altezza il Fiume Vomano compie una piccola serie di meandri con scarpate d'erosione in stato di quiescenza, quindi potenzialmente riattivabili nel caso di afflussi idrici cospicui.

Nello specifico l'area d'intervento è delimitata Nord da una scarpata di raccordo con l'alveo fluviale del Fluviale che presenta una pendenza maggiore di 60° e un'altezza di circa 10 metri a tal proposito in base alle Norme di attuazione PAI (Piano di Assetto Idrogeologico) si dovrà rispettare una fascia di rispetto pari a 2 volte l'altezza della scarpata stessa, a sud-ovest l'area è delimitata dalla SS 150 con la quale si raccorda con una scarpata di qualche metro

Dall'osservazione della carta geomorfologica e della pericolosità per frana e alluvioni nelle immediate vicinanze dell'area in studio non sono presenti fenomeni d'instabilità

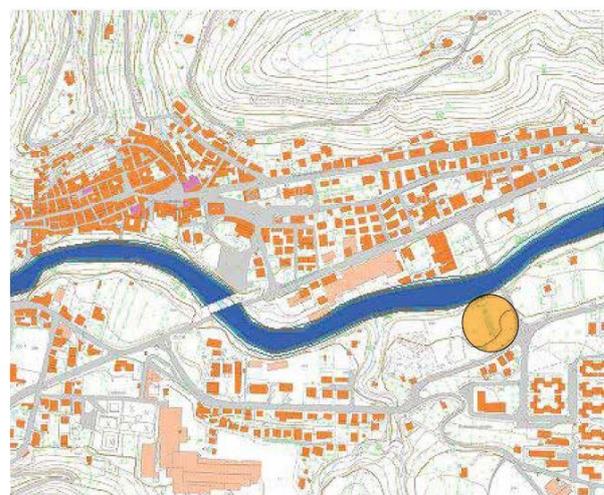
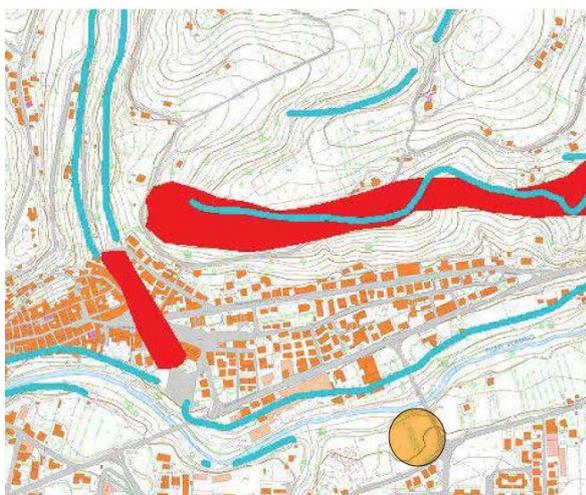
geomorfologica fatto salvo per l'orlo di scarpata fluviale dalla quale si dovrà rispettare una fascia di rispetto pari a 2 volte la sua altezza.



Carta Geomorfologica

Orlo di scarpata di faglie			
STATO DI ATTIVITA'	Attivo	Quiescente	Inattivo
Orlo di scarpata di erosione fluviale o torrentizia			
Alveo con erosione laterale o sponda in erosione			
Alveo con tendenza all'approfondimento			
Solco da ruscellamento concentrato			

STATO DI ATTIVITA'	Attivo	Quiescente	Inattivo
Versante interessato da deformazioni superficiali lente			
Corpo di frana di crollo e ribaltamento			
Piccola frana o gruppo di piccole frane non classificate			
Contropendenza significativa nel corpo di frana			



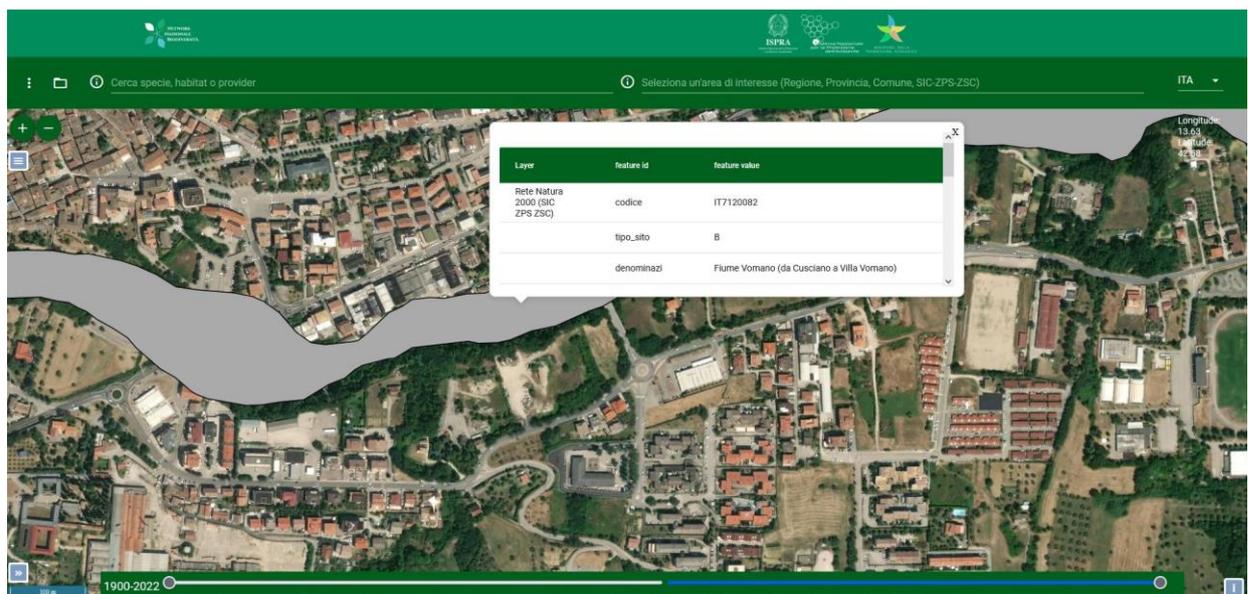
Carta pericolosità geomorfologica e idraulica

<p>P3 - PERICOLOSITA' MOLTO ELEVATA Aree interessate da Dissesti in attività o riattivati stagionalmente</p>	<p>P4 - PERICOLOSITA' MOLTO ELEVATA h50 >1m (Tr =50 anni) oppure V50>1m/s (Tr =50 anni)</p>
<p>P2 - PERICOLOSITA' ELEVATA Aree interessate da Dissesti con alta possibilità di riattivazione</p>	<p>P3 - PERICOLOSITA' ELEVATA 1m>h50>0.5m (Tr =50 anni) oppure h100>1m V50>1m/s (Tr =100 anni) oppure V100>1 m/s (Tr =100 anni)</p>
<p>P1 - PERICOLOSITA' MODERATA Aree interessate da Dissesti con bassa possibilità di riattivazione</p>	<p>P2 - PERICOLOSITA' MEDIA h100>0m (Tr =100 anni)</p>
<p>Pscarpate - PERICOLOSITA' DA SCARPATE Aree interessate da Dissesti tipo Scarpate</p>	<p>P1 - PERICOLOSITA' MODERATA h200>0m (Tr =200 anni)</p>

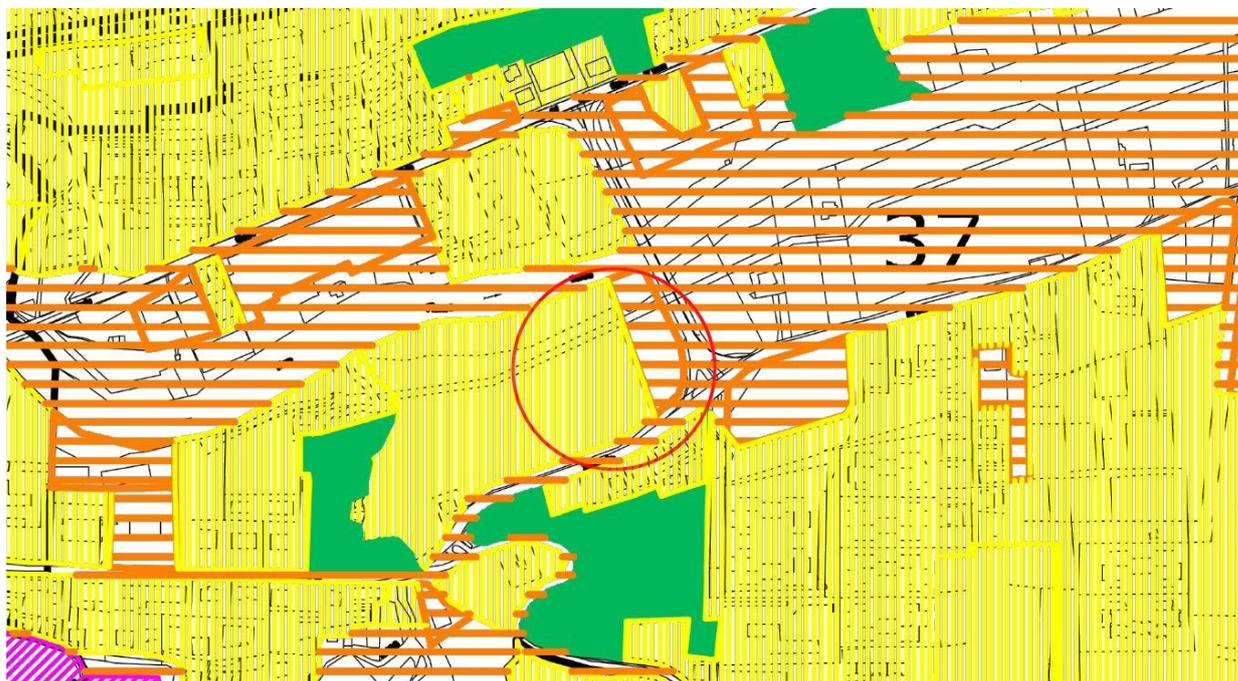
Per quanto riguarda gli aspetti idrogeologici l'area è caratterizzata dalla presenza in superficie di terreni di copertura eluvio colluviali contraddistinti da una permeabilità medio bassa, che solitamente non sono sede di falde acquifere, mentre i depositi ghiaiosi sabbiosi sottostanti sono caratterizzati una permeabilità medio alta e possono essere sede di acquiferi sostenuti dai depositi argillosi arenacei sottostanti, da informazioni reperite il livello statico, se presente, è presumibilmente posto ad una profondità maggiore di 7– 8 m. dal p.c.. Sia il deflusso delle acque superficie che sotterranee sono in direzione Nord e cioè verso il Fiume Vomano.

Componenti ambientali

La zona di intervento è caratterizzata dalla vicinanza del Fiume Vomano, e rientra all'interno della fascia di rispetto ai sensi dell'art. 142 lettera c) del D.Lgs 42/04. Il fiume rientra all'interno della Rete Natura 2000 area SIC Fiume Vomano (da Cusciano a Villa Vomano)



Piano di Zonizzazione Acustica



LEGENDA DELLE CLASSI ACUSTICHE					
<i>Classe acustica</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Valori Limite in LAeq dB(A) nel periodo diurno e notturno</i>			
		Emissione	Immissione	Qualità	
 I	AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione. Aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.	45 35	50 40	47 37	
 II	AREE DESTINATE AD USO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.	50 40	55 45	52 42	
 III	AREE DI TIPO MISTO Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.	55 45	60 50	57 47	
 IV	AREE DI INTENSA ATTIVITA' UMANA Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie.	60 50	65 55	62 52	
 V	AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.	65 55	70 60	67 57	
 VI	AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.	65 65	70 70	70 70	

Stralcio di tavola "Piano di Zonizzazione Acustica" con individuazione dell'area oggetto dell'intervento e relativa legenda

L'area interessata è compresa nelle seguenti zone:

- “Classe II – aree destinate ad uso prevalentemente residenziale”
- “Classe III – aree di tipo misto” : rientrano in questa classe “le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitate presenza i attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

La destinazione a centro di ricerca risulta, pertanto, compatibile con la classe acustica di riferimento in cui ricade l'area di intervento.

Viabilità pubblica e infrastrutture

Dal punto di vista della viabilità le trasformazioni inerenti l'area oggetto di variante non comportano modifiche al sistema viario: data la prossimità ad un'arteria come la SS 150 e l'autostrada A24.

5. DESCRIZIONI PRESUMIBILI IMPATTI PIANI/PROGRAMMI

A seguito delle argomentazioni sopra riportate in merito alla variante al P.R.G. in oggetto, al successivo intervento di progettazione, vengono analizzate le diverse componenti che dovranno essere prese in considerazione in merito agli effetti generabili sul sistema ambientale come inteso ai sensi della Direttiva 42/2001/CEE.

Suolo e sottosuolo

Per quel che riguarda attività che interessano nello specifico il suolo ed il sottosuolo, il progetto adotterà soluzioni tecniche specifiche per la zona della rimessa autobus e la sosta camper.

Qualità dell'aria e fattori climatici

Il futuro intervento non prevede attività che possano andare a modificare la qualità dell'aria e il microclima in modo permanente. La fase più critica sotto questo aspetto può essere individuata nella fase di realizzazione.

Popolazione e salute umana

La realizzazione dell'hub comporterà un miglioramento del sistema di trasporto pubblico, con benefici ricadute sulla popolazione.

Consumi e scarichi idrici

La necessità di consumo idrico legata alla nuova realizzazione appare sostenibile in relazione all'attuale.

Gestione dei rifiuti

L'intervento non comporta azioni che producano significative quantità di rifiuti se non in fase di cantierizzazione.

Inquinamento acustico

La variante non determina particolari incrementi dei livelli di rumorosità dell'area. L'interferenza più significativa, ma a carattere temporaneo, si potrebbe avere durante i lavori di cantiere, per i quali, però, saranno predisposte tutte le misure necessarie alla loro interazione con il contesto in maniera più adeguata possibile.

6. SINTESI DELLE MOTIVAZIONI

I dati ponderati durante la fase di indagine e l'analisi degli effetti indotti dagli interventi previsti dalla variante urbanistica rispetto a luogo e contesto, mettono in luce come le previsioni di trasformazione non generino particolari effetti negativi o irreversibili sull'ambiente circostante.

Lo studio degli aspetti relativi alla coerenza esterna (rapporto con altri progetti e ad attività presenti nel contesto territoriale), alla coerenza interna (rapporto con gli strumenti urbanistici comunale ed inserimento morfologico e paesaggistico) e agli effetti ambientali prodotti evidenzia che gli interventi di cui alla richiesta di variante urbanistica e al successivo progetto:

- generano impatti limitati all'area stessa, non gravando sulle aree limitrofe, né sull'intero comune;
- individuano modeste variazioni in merito a traffico locale, inquinamento acustico, produzione di rifiuti e consumi energetici, tali da essere considerati ininfluenti rispetto alla situazione attuale.

È inoltre importante sottolineare che la trasformazione urbanistica ed il conseguente intervento edilizio apporteranno un miglioramento della qualità della vita grazie al potenziamento del servizio pubblico ed al contributo allo sviluppo turistico di Montorio.

7. PARERE DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

Tutto quanto sopra esposto, è possibile affermare che l'area coinvolta dalla proposta di variante del Comune di Montorio al Vomano , non sarà interessata da impatti negativi sul piano ambientale, si propone, dunque, l'esclusione dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D.Lgs. n. 52 del 2006.